

IV

UD

Primo Piano

IL GAZZETTINO

Sabato 2 agosto 2014

L'orso che beffa il tubo-trappola

Umberto Sarcinelli

UDINE

Come lo immaginano i bambini, come l'abbiamo visto nei cartoni animati: curioso, giocherellone, anche buffo, goffo ma straordinariamente agile e intelligente. Ecco come appare all'occhio del "grande fratello" dell'Università di Udine sua maestà l'orso bruno. Ma l'antropomorfismo si ferma qui, alle immagini video riprese da una telecamera automatica installata davanti al tubo-trappola che serve per catturare i plantigradi al fine di munirli di radiocollare e monitorarne spostamenti, dinamiche di popolazione e abitudini, quindi per capire di più di questa specie e soprattutto affinare la gestione di questo animale in Friuli Venezia Giulia. Quello che sta perseguendo la ricerca condotta dal team del Dipartimento di scienze agrarie e ambientali coordinato da Stefano Filacorda è tremendamente scientifica e applica le più innovative indagini, dall'analisi genetica al fototrappolaggio, dalle tecniche di Gis (cartografia satellitare e tematica) allo studio di materie che sembrerebbero lontane dalla biologia, come la storia, la letteratura, l'antropologia. Il tutto per cercare di trovare il punto ideale di convivenza fra l'orso e l'uomo.

Dalle immagini (scaricabili su <https://www.youtube.com/user/UniversitaUdine> e <http://svl.to/efp>, visibile anche nel sito on line del Gazzettino) riprese nelle Alpi carniche centrali (il luogo esatto è celato per evidenti motivi di sicurezza) si vede un orso di 4-5 anni che, verso le 9 del mattino, si avvicina a una trappola-tubo e, senza entrarci, si ciba delle esche poste all'esterno. Sembra diffi-

dare, o meglio, non ha interesse a entrarci anche perché davanti c'è del cibo. Si tratta probabilmente di un orso di origine slovena (secondo i ricercatori l'N15 in base alla loro classificazione), già campionato nel 2012 e successivamente spostatosi in Veneto e nelle Dolomiti friulane. La trappola utilizzata è di proprietà della Regione Friuli Venezia Giulia ed è stata realizzata nell'ambito del progetto Life Arctos, finanziato dall'Unione europea per favorire la conservazione dell'orso bruno. L'Università di Udine si è costruita una notevole esperienza in queste catture.

L'orso davanti alla telecamera si rotola per terra e va a grattarsi la schiena su un albero vicino. Un comportamento tipico che serve sia a liberarsi dai parassiti sia a rilasciare segnali olfattivi (feromonali) vista anche la presenza nella stessa area di almeno altri due individui.

«L'ottima qualità delle immagini – spiega Stefano Filacorda – permette di confermare che è un maschio e testimonia la tranquillità con cui frequenta il sito, senza però fidarsi a entrare nel tubo. Le fotocamere installate nei pressi della trappola e in alcuni siti vicini di cattura del pelo dovrebbero permettere di associare le caratteristiche morfologiche, corporee ed età al genotipo campionato e valutare se la confidenza dimostrata verso il tubo-trappola sono tali da permettere una eventuale cattura a fini scientifici e conservativi».

Il 12 giugno l'Università di Udine ha catturato nelle Valli del Torre, presso il confine sloveno, un orso, poi chiamato Alessandro, a cui è stato predisposto un radiocollare. «Una volta liberato – continua Filacorda – l'esemplare si è spostato

in territorio sloveno dove esiste, nei dintorni di Caporetto, una deroga all'abbattimento di un orso in quanto negli ultimi anni sono stati osservati numerosi attacchi al bestiame domestico». Il collare ha permesso di fornire informazioni anche ad autorità e ricercatori sloveni evitando, per ora, l'abbattimento dell'orso radiocollare.

«In questo periodo – sottolinea il ricercatore, particolarmente esperto in grandi carnivori – l'orso è stato autore di due soli attacchi, uno in territorio italiano, a due pecore, senza mostrare comportamenti tali da giustificare l'abbattimento. Per cui su segnalazione dell'Università di Udine, il ministero sloveno competente ha richiesto ai cacciatori sloveni, che dovrebbero attuare l'abbattimento di controllo, di evitare, se possibile, l'uccisione di questo esemplare con radiocollare». Attualmente l'orso Alessandro, dopo avere trascorso un mese tra Pontebba e Tarvisio, si trova di nuovo sul versante sloveno del monte Canin.



L'animale mangia e si gratta davanti alla gabbia



Peso: 74%

RICERCA

Eccezionale filmato
dell'Università di Udine
sul comportamento

MONITORAGGI

L'esemplare è N15
già campionato nel 2012
e proveniente dalla Slovenia



FOTO TRAPPOLA

Alcune immagini
tratte dal video
dell'orso
accanto alla
trappola. In alto
il momento della
posa del
radiocollare ad
un esemplare



Peso: 74%